

CARA CI INCONTRIAMO SUL WEB E POI...



SONO DIVENTATI SEMPRE PIÙ FREQUENTI

GLI INCONTRI "ON LINE". NASCONO PER ASSECONDERE INNOCENTI FANTASIE E TALVOLTA FINISCONO PER DIVENTARE UNA RELAZIONE VERA E PROPRIA. IL NOTO SESSUOLOGO MARCO ROSSI CI SPIEGA COME PUÒ NASCERE UN INNAMORAMENTO SUL WEB

Le relazioni sentimentali nate in rete sono migliaia. Si comincia per gioco, secondo un meccanismo di conoscenza molto graduale ma che presto cerca di sfociare in qualcosa di più concreto, di solito in un incontro faccia a faccia. Nascono allora amori che hanno caratteri diversi perché diversi sono i mezzi tecnologici di cui ci si serve. Un amore può nascere con un semplice scambio di e-mail, come è successo a Tom Hanks e Meg Ryan nel film "C'è posta per te", oppure sui blog dove le relazioni si generano in una sorta di poligamia virtuale. Ma come è possibile che la scintilla dell'innamoramento scatti via web? Che cosa è più coinvolto in questo innamoramento la mente o il corpo? Ma è proprio vero che gli incontri sul web facilitano i più timidi che altrimenti non

saprebbero come fare il primo passo?

Ne abbiamo parlato con Marco Rossi, ormai nostro sessuologo di fiducia. "Via web - dice Rossi - non può scattare l'attrazione fisica, ma possono accadere due cose. Da una parte che ci si innamori solo di una fantasia, di una sorta di persona ideale. Dall'altra che ci si innamori di quello che l'altra persona riesce a comunicarci.

Quindi le persone più abili a comunicare, perché hanno una capacità tecnica maggiore o perché hanno una capacità innata di comunicare, avranno più possibilità di far innamorare l'altro. Anche in questo caso non ci si innamora di una persona vera, ma di quello che questa persona ci vuole far conoscere di sé, e non è detto che sia un'immagine vera, perché la comunicazione per quanto immediata, per quanto veloce è comunque filtrata da un mezzo che inibisce l'utilizzo di tutti i canali comunicativi, quelli legati ai cinque sensi. E questo è un grosso limite".

"D'altra parte - aggiunge Marco Rossi - se è pur vero che il web accorcia le distanze e viene in soccorso ai più timidi, la dice lunga sull'utilizzo del web come principale strumento di approccio. Infatti, se una persona è timida e non sa proporsi in maniera efficace e adeguata utilizzerà il web come una maschera e quindi darà di sé un'immagine filtrata e poco reale". Sembra poi che anche per gli amori virtuali i maschietti si comportino in maniera diversa dalle femminucce. E allora scopriamo che gli scopi con i quali ci si mette alla ricerca di nuovi incontri e conoscenze utilizzando il web sono diversi.

"Infatti - ci ha spiegato il dottor Rossi - gli uomini sul web cercano una relazione sessuale e il fatto di innamorarsi o interessarsi a una donna diventa incidente, anche piacevole, di percorso. Al contrario le donne quando si mettono sul web cercano piuttosto un orecchio, desiderano una persona con cui parlare, comunicare, fantasticare e

solo incidentalmente possono trovare una persona con cui andare a letto. E' chiaro che le cose a volte possono anche andare in maniera diversa e queste relazioni possono anche funzionare. Oppure in maniera più semplice possono rappresentare una pura e semplice dichiarazione di disponibilità ad incontrare per un certo scopo qualcuno".

Sembra che relazioni nate in questa maniera siano anche il frutto di una società diversa in cui le difficoltà di incontro, causa la stanchezza e lo stress, sono tante e tali che arriviamo a utilizzare il web per semplificarci la vita. "E allora - prosegue Marco Rossi - ecco che ci si serve di myspace nata come vetrina, molto spesso una sorta di virtualizzazione di sé stessi, capace di farci esistere in un altro mondo e di ridurre l'impegno per conoscere una persona. Ma l'innamoramento, per riallacciarci alla questione iniziale, necessita di una visione, di un contatto fisico senza il quale non si possono creare quei circuiti psicologici e neurologici che portano all'innamoramento. In maniera diversa possiamo parlare di pura fantasia, sarà sempre una questione masturbatoria. Invece gli esseri umani sono programmati per avere contatti fisici e reali. Privando una relazione della fisicità potrà anche esserci qualcosa di significativo, ma non si potrà parlare di innamoramento. Il web può essere considerato utile nella prima fase della conoscenza, che in questo modo sarà graduale e articolata, ma niente di più. E questo è evidente anche dai problemi che si generano come conseguenza a questo tipo di conoscenze. In genere ci si rende conto che la persona conosciuta non è poi quella che si credeva. Allora è un'illusione che crolla, cosa che può avvenire anche nei rapporti tradizionali, ma la percentuale delle volte in cui ciò accade nelle relazioni nate via web - conclude il nostro sessuologo - è di gran lunga superiore ai rapporti nati tradizionalmente". (www.marcorossi.it)